

giorno da lui a chiedergli consiglio, come depose un testimonio al successivo processo contro il procuratore di Stato Fouquier de Tinville, il terribile mostro senza esempio nella storia della giustizia, che a sua volta doveva lasciare la testa pagana sulla ghigliottina.

T. Carlyle nella sua *The French Revolution* si chiede: «Se fra i seicento che formano la Costituente, Mirabeau è il più grande, chi potrebbe essere il più basso?». Il più basso, meglio, il più vile, secondo il giudizio di Carlyle, è l'atrabiliare Massimiliano Robespierre. Il suo primo, serio discorso alla Costituente, è accolto con fragorose risate. Dopo la fuga di Luigi XVI da Parigi, egli si nasconde, temendo si ripeta la notte di San Bartolomeo. Il geniale Condorcet, che preferì avvelenarsi in prigione anzichè dargli la soddisfazione di vederlo salire la ghigliottina, disse di lui che non aveva alcuna idea in testa nè alcun sentimento in cuore. Il 15 marzo, quando Danton scalza le accuse, Robespierre lo abbraccia, come Giuda, mentre, nello stesso tempo, trama per mandarlo, il 6 aprile, alla morte. La storia non conosce ipocrita di eguale calibro.

Tutt'altro carattere è Danton. Gli si rinfaccia la strage del settembre 1793. La Francia,